

VaccinarSi!

I vaccini provocano veramente l'autismo?

di Giada Meschia

Esattamente, cos'è un vaccino? "Un vaccino è un prodotto la cui somministrazione è in grado di indurre una risposta immunitaria specifica contro un determinato microrganismo (virus, batterio o parassita)."

I vaccini sono fondamentali affinché non si diffondano gravi epidemie creando un'immunità detta "collettiva" che ha funzione di "scudo" contro il parassita. Vaccinarsi è importante per fortificare l'immunità collettiva garantendola anche alle persone che non possono assumere il vaccino, come i pazienti in cura sotto chemioterapia. Nel loro caso il sistema immunitario è già indebolito dalla chemio. Se sempre meno persone si vaccinassero si indebolirebbe lo scudo protettivo e si correrebbe il rischio di contrarre gravi epidemie. Allora perché, se i vaccini sono così importanti, molte madri non fanno vaccinare i loro figli? Purtroppo, in seguito a fake news diffuse da giornalisti inglesi nel 2009, si iniziarono ad associare i vaccini all'autismo. In realtà, i vaccini sono innocui per le persone. È stato, infatti, provato dalla comunità scientifica internazionale, conducendo degli studi sui vaccini, che in nessun caso essi provocano l'autismo. Del resto i vaccini, in origine, non erano altro che sostanze infette che inducevano una forma indebolita della malattia, così da rendere il paziente immune a essa. Questi furono scoperti da Edward Jenner, un medico inglese che nel 1798 introdusse un vaccino contro il vaiolo,

una malattia contagiosa che provocò 40.000 morti soltanto in Inghilterra.

Ai giorni nostri, nonostante i medici e i ricercatori abbiano scoperto e producano vaccini sempre più efficaci e innovativi, l'attuale movimento no-vax sostiene che i vaccini possano essere dannosi e che contengano sostanze metalliche tossiche.

Effettivamente nei vaccini sono contenute sostanze come l'alluminio e il mercurio, però in quantità talmente bassa da essere trascurabile: è infatti la quantità che fa il veleno, non le proprietà di una sostanza. Prendiamo come esempio l'alluminio: nei vaccini è presente solo una quantità di 0.125gr. Si tratta di una quantità minima tenendo conto che ogni individuo assume circa 40-50gr di alluminio ogni giorno attraverso i cibi e le bevande.



LOVE IS LOVE

La storia del Gay Pride

di Susanna Mantovani

Era la notte del 28 Giugno 1969, alle ore 1:20, quando la polizia Statunitense irruppe nello Stonewall Inn, uno fra i più noti bar di Stonewall divenuto punto di riferimento per tutta la comunità lgbt del distretto di Manhattan, per bloccare una protesta da parte di gruppi di omosessuali. Era infatti prassi molto diffusa ai tempi che le forze dell'ordine schedassero, minacciassero ed arrestassero membri della comunità LGBT per via del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere; spesso le retate da parte della polizia avvenivano a inizio serata, in modo tale da poter fermare più rivoltosi possibili nel corso della notte. Alle volte venivano addirittura avvisati i gestori dei locali di queste visite. Ma non fu il caso della notte del 28 Giugno, in cui otto agenti di polizia, di cui solamente uno di loro indossava l'uniforme (e si rese quindi riconoscibile come poliziotto), arrestarono tutti coloro i quali fossero privi di documenti o indossassero abiti appartenenti al sesso opposto, oltre ad altri dipendenti del bar. Simbolo di questa protesta, passata alla storia con il nome di Moti di Stonewall, fu la donna tran-

sessuale Sylvia Rivera, la quale iniziò la protesta scagliando una bottiglia di vetro contro un poliziotto, dopo esser stata pungolata con un manganello. A quel punto successe qualcosa: la folla si ribellò, riversandosi per le strade e costringendo i poliziotti a rintanarsi all'interno del locale, mentre gli avventori dei bar vicini accorrevano per assistere alla scena. Il numero di poliziotti armati ammontava a circa 400, di fronte ai 2000 rivoltosi. Le proteste accese si manifestarono anche le notti seguenti. Per questo motivo è stato deciso dal movimento lgbt che venga celebrato il Gay Pride in tutto il mondo il 28 Giugno. Quest'anno, in particolare, verrà celebrato il 50esimo anniversario. La parata si svolgerà a Milano centrale il 29 giugno e partirà alle tre del pomeriggio. Lungo e travagliato è stato il percorso verso l'accettazione di persone con diverso orientamento sessuale o diversa identità di genere rispetto alla maggioranza della popolazione, e anche se grazie ad eventi come appunto il Gay pride si sono raggiunti molti obiettivi, la strada verso l'uguaglianza è ancora lunga.



LE CONTROFIGURE NEL CINEMA

Come vengono usate e come diventarne una

di Sofia Tognella

Quando siamo in una sala a guardare una scena d'azione pericolosa, raramente ci ricordiamo o ci accorgiamo che quello che vediamo non è l'attore principale, ma una controfigura. Non si parla spesso delle controfigure nei film, nonostante siano fondamentali per girare alcune scene, senza le quali il risultato non sarebbe lo stesso.

Perché vengono usate le controfigure?

Queste sono estremamente importanti perché molte volte sono richieste delle capacità e delle caratteristiche fisiche che gli attori non hanno, dunque impiegherebbero troppo tempo ad acquisirle. In secondo luogo, nonostante molte scene di combattimento siano fittizie, potrebbe esserci il rischio che qualche attore si ferisca e, poiché è quasi impossibile sostituirlo, aspettare che si riprenda e fermare la produzione costerebbe parecchi milioni; invece trovare una controfigura con le stesse caratteristiche fisiche risulta molto più semplice. Quindi questa scelta è fondamentale sia per la sicurezza degli attori sia per evitare eccessivi costi nel creare i film. In particolare, ne esistono due tipi: la controfigura interpreta tutte le scene che l'attore non vuole o non è in grado di recitare, ad esempio di nudo o che coinvolgono particolari abilità; lo stuntman interpreta solo le scene d'azione pericolose.

Come si diventa stuntman?

Purtroppo non ci sono delle vere e proprie scuole per imparare l'arte dello stuntman in Italia. Esiste solamente una scuola per trapezisti, contorsionisti ed equilibristi, ovvero l'Accademia d'Arte Circense di Cesenatico. Sfortunatamente, gli adulti sono esclusi e vi possono partecipare soltanto bambini e ragazzi fino ai 13 anni. Negli Stati Uniti esiste una scuola di formazione per stuntman sia per uomini sia per donne autorizzata dallo Stato, ovvero la Kahana's Stunt School in Florida.

Sbocchi professionali:

Lo stuntman e gli attori devono avere sempre pronti due strumenti indispensabili per la loro carriera: un book fotografico ed un curriculum, fondamentali per farsi conoscere dalle varie produzioni. Spesso viene realizzata una selezione iniziale attraverso la visione delle foto e dei curricula presentati; perciò, pur essendoci basse probabilità, questi possono rappresentare una possibile svolta nella vita della controfigura offrendole un'occasione per diventare famosi.

Tom Cruise

Non tutti gli attori accettano una controfigura, ad esempio Tom Cruise, il quale ha recitato in numerosi film, in particolare "Mission Impossible" in cui non ha voluto una controfigura, pur essendo l'attore principale. La star hollywoodiana non si tira indietro di fronte al pericolo, guarda sempre e solo al futuro. Sente quel "bisogno di velocità" e lo manifesta in ogni pellicola, che sia una corsa sfrenata a piedi per le vie di qualche metropoli oppure un inseguimento spericolato in moto. Questa è la caratteristica che rende ogni suo film un capolavoro unico. Tom Cruise non si fermò nemmeno dopo un incidente in cui si ruppe il piede, decise di continuare le riprese senza alcuna controfigura restando così fedele alla sua pericolosa impresa.



QUANDO L'ARTE PREVEDE LA REALTÀ

*Coincidenza fortunata o previsione?**Di Nina Basone*

L'azione dipinta nel 2013 dal grafico bengalese Suhas Nahian diventa realtà in Betis-Barcellona il 17 marzo 2019. Le gesta calcistiche hanno da sempre affascinato scrittori, biografi e pittori, ma questo è il primo caso in cui un artista anticipa su tela

una giocata definita impossibile. Infatti sono state proprio le azioni funamboliche di Leo Messi, la "Pulce" del calcio internazionale, ad ispirare Nahian. Il quadro raffigura le maglie dei 5 giocatori del Betis che circondano la maglia numero 10 blaugrana della Stella del Barcellona. Il dipinto ritrae la "Pulce" superare in

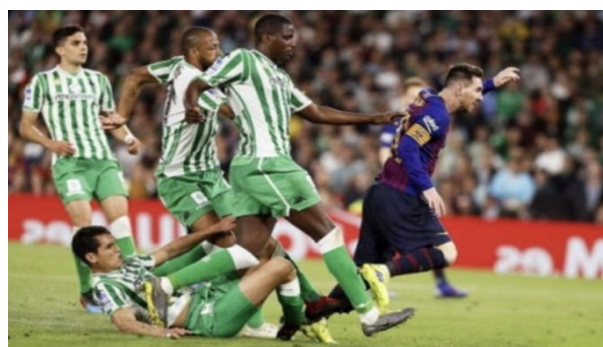
uno slalom da favola i calciatori avversari. Tutti i biancoverde tentano, senza riuscirci, di fermare l'argentino strattonandolo, afferrandolo per la maglia o atterrandolo con un tackle, ma lui li sorpassa proprio come nell'opera di Suhas Nahian. Ed oltre ad avere il merito di aver trasformato un disegno in realtà, Messi è stato anche artefice di una tripletta resa ancor più straordinaria dalla presenza di un goal da sogno. Durante la partita, la "Pulce" è stata immortalata in una fotografia, che ricorda incredibilmente il dipinto del grafico bengalese realizzato sei anni prima nonostante lo conoscesse solo di fama. Le parole dell'artista postate sui social, riguardanti la vicenda, esprimono stupore e meraviglia per il regalo ricevuto da, come li definisce lui, gli 'dei del calcio': "Ho dipinto qualcosa 6 anni fa e gli dei del calcio hanno reso l'immagine realtà". Oltre alle gesta calcistiche anche le azioni di diverse discipline sportive sono

fonte di ispirazione per forme d'arte quali la pittura, la scultura, la letteratura e il cinema.

I primi esempi che ci sono pervenuti risalgono alla metà del I millennio a.C. con opere prevalentemente scul-

toree, tra le quali il più famoso è il "Discobolo", che rappresenta un atleta greco in posa plastica al momento del lancio del disco, fino ad arrivare al secolo scorso con la figura di Jesse Owens, simbolo delle discriminazioni razziali in ambito sportivo, di cui esiste una discreta filmografia, fino ad arrivare al gior-

no d'oggi con opere letterarie e biografie di campioni mondiali, quali il tennista Roger Federer e il cestista Michael Jordan. Rimane inspiegabile come l'artista abbia potuto immaginare la giocata. Possiamo dire sicuramente che Nahian, sorpreso come noi, non possa controllare il futuro, né tanto meno prevederlo. L'unica certezza in questa storia è la grandezza del campione, che ricordiamo essere nata da un talento naturale, svelatosi già a cinque anni e coltivato nel tempo, che lo avviò verso un futuro nitido e promettente. Un'ascesa che si dimostrò più difficoltosa del previsto, a causa di un ritardo dello sviluppo osseo che gli recò non pochi problemi fisici e, per le cure sostenute, anche economici, costringendo più tardi il padre e la famiglia a trasferirsi in Spagna, a Barcellona. Mistero, audacia, fortuna, tecnica in un magico tocco di palla.



LA TECNOLOGIA NELLO SPORT

Come viene utilizzata?

Di Gesù Sofia

Negli ultimi anni la tecnologia ha cambiato radicalmente il modo di vedere lo sport così da migliorare le performance degli atleti. Le preparazioni atletiche sono seguite e monitorate attraverso dispositivi tecnologici. Ma la tecnologia non ha migliorato solo gli allenamenti di ogni sportivo: ha anche aiutato a combattere il problema del doping, che nei primi anni del 2000 ha messo in seria difficoltà sport popolari come il ciclismo e l'atletica. Grazie a nuove tecnologie, la Wada (World Anti-doping Agency, agenzia antidoping mondiale) ha affinato i drug test e potuto scoprire chi per anni ha "barato" assumendo farmaci illeciti. Una lotta che continua ormai da oltre venti anni. Il doping è una piaga che la WADA combatte ininterrottamente mettendo in campo tutte le forze che ha a disposizione. Grazie all'utilizzo di particolari tecnologie, ha affinato i drug test che hanno portato alla luce le pratiche illegali di alcuni campioni delle due ruote. Negli ultimi anni c'è stato un incremento di telecamere all'interno degli stadi di tutto il mondo. Molte sono usate per migliorare la sicurezza e monitorare gli spostamenti dei tifosi, mentre altre sono utilizzate per supportare l'attività degli arbitri o per analizzare i movimenti dei giocatori. Ormai in quasi tutti gli sport gli arbitri possono richiedere il supporto della tecnologia video per rivedere le azioni più controverse e non commettere errori: un particolare sistema di telecamere che aiuta l'arbitro nel caso in cui, ad occhio nudo, non si riesca capire se la palla abbia superato la linea di porta. I big data stanno prendendo il sopravvento anche nel mondo dello sport professionistico: ogni singola azione di ogni singolo sport può essere trasformata in numeri e quindi analizzata dagli esperti. Grazie all'utilizzo di nuovi strumenti messi a disposizione dalla tecnologia, gli allenatori possono esaminare i risultati degli avversari e studiare delle contromosse efficaci. Inoltre, gli stessi atleti possono capire quali caratteristiche del proprio gioco migliorare per essere più completi e utili alla squadra.

LE NUOVE TECNOLOGIE

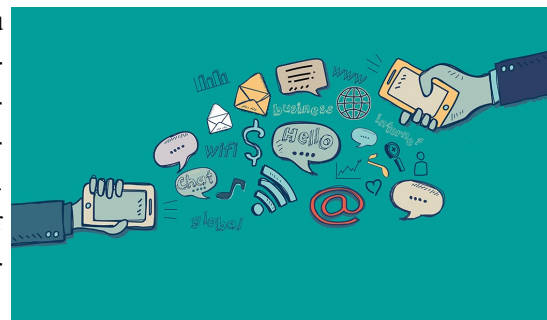
Non diventate schiavi!

Di Luca Liza

Stiamo vivendo in un'epoca in cui le tecnologie sono alla base della società. Infatti si parla di epoca digitale. La tecnologia ormai è fondamentale per la vita quotidiana. Un tempo non esistevano social, cellulari e internet ed è molto difficile pensare una realtà di questo tipo per i giovani di oggi. L'apertura mentale è la prima tra le conseguenze delle nuove tecnologie. Infatti, un tempo la condivisione delle idee avveniva solo all'interno di un gruppo familiare o del lavoro o, al massimo, di un villaggio. Oggi le idee si possono condividere grazie all'utilizzo di internet.

Aspetti negativi e positivi

Uno degli aspetti positivi che riguarda soprattutto noi studenti è che per fare una ricerca si può restare tranquillamente a casa, mentre prima era necessario recarsi in biblioteca o consultare parecchi volumi. Ora, da casa, è possibile cercare e reperire qualunque informazione e approfondire gli argomenti, anche consultando un numero di fonti prima inimmaginabile. Anche la vita quotidiana, grazie a internet, è molto semplificata. Questo però presenta anche alcuni lati svantaggiosi perché trattandosi di un servizio molto comodo, può essere pericoloso per persone che soffrono di obesità. Non è da trascurare anche il fatto che ormai si trascorre sempre meno tempo con sé stessi, riflettendo o svolgendo occupazioni per proprio conto, ma siamo sempre più connessi con una comunità virtuale. La tecnologia, se utilizzata in modo eccessivo, non fa altro che uccidere la nostra creatività e immaginazione. In conclusione, possiamo dire che non esistono limiti allo sviluppo delle tecnologie perché ciò significherebbe fermare il mondo. Tuttavia, possiamo nella nostra vita imparare a gestire la tecnologia per usufruire dei vantaggi e non perché sia questo strumento a sottometterci rendendoci schiavi.



AVICII

Ad un anno dalla sua scomparsa, ecco il singolo "SOS" in attesa dell'album "TIM"

di Alice Bromuri

La famiglia del dj svedese sceglie di condividere la sua musica pubblicando le canzoni scritte e registrate

È passato un anno dal 20 aprile 2018, giorno in si annunciava la scomparsa di Tim Bergling, ventottenne svedese, in arte Avicii. Pochi giorni dopo la morte, la famiglia aveva diffuso un comunicato dove lasciava intendere che si potesse trattare di suicidio: «Una fragile anima creativa che inseguiva risposte a domande esistenziali...Quando ha interrotto il tour, voleva trovare un equilibrio nella vita per essere felice e in grado di fare ciò che amava di più: la musica». Ed è proprio la musica a tenere vivo il suo ricordo: infatti, la famiglia ha scelto di condividere con tutti i fan il lavoro discografico che Avicii aveva completato prima della sua scomparsa. Gli autori che stavano collaborando con Tim hanno continuato il lavoro iniziato. Dunque, ci sono da segnare due date: il 10 aprile è uscito il singolo "SOS" mentre l'album "TIM" sarà disponibile dal prossimo 6 giugno.



Wake me up

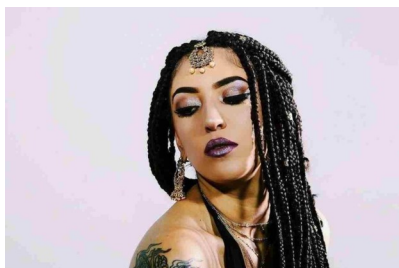


Hey brother

THE VOICE OF ITALY: MIRIAM AYABA

"siamo tutte delle guerriere, amazzoni"

A The Voice Of Italy 2019 arriva Miriam Di Criscio, 22 anni, in arte Miriam Ayaba, che presenta un suo inedito: Amazonia, un inno per le donne che devono sempre ricordarsi di essere delle Guerriere, come dice prima di iniziare il pezzo. Prima di cantare, la ragazza ha gridato al pubblico: "Questa canzone è per tutte noi, donne, ragazze, bambine, per ricordarci che indipendentemente da come siamo fatte siamo tutte delle guerriere, amazzoni". Questa frase ha convinto Elettra Lamborghini a girarsi prima ancora che la ragazza iniziasse a cantare. Miriam si definisce un'artista urban. Il suo nome d'arte nasce da un mix tra il suo vero nome e una parola nigeriana che significa "regina".



GLI EFFETTI DELLE DROGHE

Ne vale davvero la pena?

Di Ornago, Melzi, Paracchini, Vianini

La tossicodipendenza:

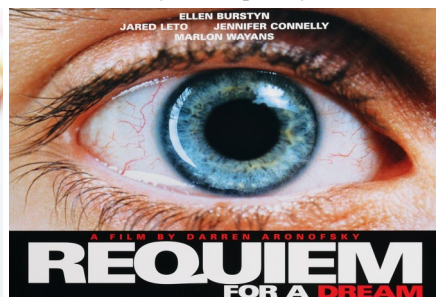
I termini “tossicodipendenza” o “tossicomania” rimandano ad una grave condizione patologica in cui l’individuo che ne è affetto percepisce l’urgente necessità di assumere una data sostanza (in genere oppioidi o altre preparazioni d’abuso), indipendentemente dal danno fisico, psicologico e sociale che questa gli provoca. Il più delle volte, il tossicodipendente ricerca nella sostanza d’abuso l’euforia ed il piacere, percepiti dal cervello come un bisogno estremo, da raggiungere a qualsiasi costo. Non è un caso, infatti, che i tossici perdano famiglia, amici, lavoro e desiderino l’isolamento piuttosto che il contatto con le altre persone: questo loro comportamento rende estremamente difficile intervenire con farmaci o con trattamenti psicologici “salvavita”. È doveroso comunque precisare che la tossicodipendenza non può e non dev’essere riferita solamente alle sostanze cosiddette stupefacenti: infatti, anche il tabagismo e l’alcolismo sono alcune varianti, altrettanto pericolose. Inoltre, la tossicodipendenza può dipendere anche da una continua somministrazione di medicinali per curare una malattia sottostante: è il caso dei farmaci per la cura dell’ipertensione o per la cura della depressione, il cui utilizzo frequente - anche se assunto entro le dosi consigliate - può indurre dipendenza; chiaramente la “dipendenza” in questione non può essere posta sullo stesso piano di quella derivata dall’abuso di droghe illegali: la dipendenza da un farmaco dev’essere vista solo sul piano fisico (l’astensione dal farmaco crea danno fisico), mentre la dipendenza da oppioidi e altre droghe illegali è psicologica (soprattutto) e fisica, accompagnata da una serie di effetti collaterali catastrofici.



Cause:

Parlare di cause che provocano la tossicodipendenza risulta piuttosto scontato: la persona è spinta dal desiderio di assumere una certa sostanza d’abuso per ottenere piacere ed euforia, pur sapendo (spesso) a cosa va incontro. Molti ex tossici raccontano che la tossicodipendenza è iniziata per gioco, per sfida, per trasgressione, spinti dalla convinzione che “si può smettere come e quando si vuole”: certezza, questa, che si rivela sbagliata fin dalla prima assunzione. Sembra incredibile, ma il cervello, a contatto con le sostanze stupefacenti, viene alterato nelle sue capacità di percepire il piacere, innescando una serie di meccanismi di natura ossessivo-compulsiva, che si rivelano letteralmente rovinosi per il soggetto, il quale, spinto dalla necessità di assumere nuovamente quella droga, finisce per rovinare la propria vita. In alcuni individui si osserva una propensione innata all’abuso di farmaci, perché predisposti geneticamente: ciò non vuol dire che ogni bambino nato da madre e/o padre tossici diverrà sicuramente tale nell’età adulta, nonostante sia evidente che questi bambini registrano una propensione maggiore alla tossicodipendenza rispetto ai nati da individui sani. Anche l’ambiente e le compagnie possono paradossalmente incidere nella tossicodipendenza: chi vive in ambienti malfamati o frequenta compagnie il cui abuso di alcol, fumo o droghe è elevato, è predisposto a cadere nello stesso vortice.

Locandina del film “requiem for a dream”



Gli effetti delle droghe sui giovani:

L'analisi delle abitudini dei giovani rispetto all'uso di sostanze pericolose quali fumo, alcol e droghe mostra che si tratta di un fenomeno in crescita, che sembra interessare fasce sempre più giovani della popolazione. I rischi maggiori sono naturalmente quelli per la salute e per la sicurezza, di sé stessi e degli altri, a breve come a lungo termine: la ridotta lucidità mentale, il rischio di incidenti stradali, ridotte performance o drop-out scolastico, sviluppo di una dipendenza (da una sola sostanza o mista). I ragazzi non sempre sono consapevoli delle conseguenze negative determinate non soltanto dalle cosiddette droghe "pesanti", ma anche dalle sostanze considerate "leggere" come la cannabis (peraltro maggiormente diffuse). Tutte le sostanze psicoattive, inoltre, agendo su un substrato in crescita, possono influire sul funzionamento cerebrale, in particolare delle aree prefrontali deputate ai processi decisionali e alla regolazione emotiva/comportamentale, influenzando su abilità molto importanti quali la memoria, l'attenzione e le capacità cognitive generali. Gli effetti sembrano essere tanto più gravi quanto più precoce è l'età in cui si comincia a fare uso di queste sostanze.



I centri di disintossicazione:

I centri di disintossicazione sono specializzati nella riabilitazione da varie forme di dipendenze patologiche da alcol, da sostanze - cocaina, eroina, farmaci - da gioco compulsivo e da altri comportamenti patologici. Il percorso terapeutico va dalla disassuefazione, alla disintossicazione, alla riabilitazione alla vita.

Definizione e classificazione:

La parola droga deriva dall'olandese "Droog". Droga è una qualsiasi sostanza naturale o sintetica, che introdotta nel nostro organismo agisce sul sistema nervoso centrale, modificandone le sensazioni, il comportamento, l'equilibrio psicofisico e arrecando molto spesso danni irreversibili all'organismo. Le droghe, in base agli effetti provocati sul sistema nervoso centrale (SNC), possono essere così classificate: Droghe Narcotiche, che rallentano l'attività della mente e del corpo (oppio, morfina, eroina, alcool e barbiturici); Droghe stimolanti, che hanno un'azione eccitante su tutte le parti del corpo (anfetamine, cocaina, caffeina, nicotina ed ecstasy); Droghe allucinogene o psichedeliche, che modificano le percezioni sensoriali (hashish, marijuana e LSD).



Caporedattore: Alessandro Garbagnati

Giornalisti: Nina Basone, Susanna Mantovani, Giada Meschia, Alessandro Paracchini, Tommaso Melzi, Tommaso Vianini, Alice Bromuri, Sofia Tognella, Sofia Gesù, Luca Liza

